

PROGRAMMA DI OGGI

Fra "Riuso" e rigenerazione

PERUGIA - Di rigenerazione urbana sostenibile e città contemporanea se ne parlerà anche nella giornata odierna a Festarch Festival. Questa mattina alle 11,30 appuntamento sempre al Teatro Morlacchi. Sul ripensare i concorsi di architettura, se ne discute alle 15 al Teatro Pavone. Sempre nella giornata di oggi, alle ore 16,45, al Salone d'Onore di Palazzo Donini saranno illustrati gli esiti del concorso on line, "Riuso". Inoltre domani alle 20,30 al Teatro Pavone, verrà proiettato in anteprima nazionale il documentario «Fango» del regista ed architetto Emanuele Piccardo, che descrive l'alluvione alle Cinque Terre dello scorso ottobre. Fra le iniziative collaterali a Palazzo Conestabile della Staffa (sede della Fondazione), in Piazza Danti, 28, una serie di proposte aperte al pubblico.

Tra queste: la mostra "Tutti in classe A. Analisi termografica del patrimonio edilizio italiano", a cura di Legambiente.



Giornale dell'Umbria

d on U m a b
r e i

Sisma, sospesi i pagamenti delle bollette

Il Presidente della Repubblica in Emilia: «Ho firmato il decreto per gli aiuti a occhi chiusi»
In platea applausi, ma anche fischi

Le scosse
continuano,
per gli sfollati
non c'è pace

Da Festarch
a Perugia
lanciata
raccolta fondi

di EMMANUEL KARIS

MIRANDOLA (MODENA) - Un decreto legge firmato a tempo di record, anzi «a occhi chiusi», per far ripartire l'economia, riaprire le fabbriche e riportare i campanili dell'Emilia all'antico splendore. Il tutto "blindato" con la garanzia che il Quirinale vigilerà anche dopo, una volta finita l'emergenza, pronto «a dare una sveglia» a quanti fossero colti da improvvisa amnesia sui «doveri di uno Stato che si rispetti» verso chi soffre.

Ecco gli impegni del Presidente della Repubblica per le popolazioni colpite dal terremoto al termine di una lunga e commovente visita nell'area. Un tour partito dall'ufficialità di Bologna, dove ha incontrato le istituzioni locali, e terminata in un bagno di folla tra Mirandola, Crevalcore e sant'Agostino, tre dei Comuni più colpiti dalla violenza del sisma. Solo qualche fischio isolato di uno sparuto gruppetto di un centro sociale a Mirandola che contestava più il ruolo delle banche che quello del Presidente.

Intanto un altro aiuto arriva ai

Darò la sveglia a chi vi dimentica, rialzeremo le fabbriche

Il Circolo di Santo Spirito a Mirandola

terremotati dall'Autorità per l'energia: è stato approvato un provvedimento di urgenza che sospende dal 20 maggio scorso il pagamento delle bollette di luce, gas ed acqua alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto.

«Non ho dubbi che l'Emilia risorgerà», ha ripetuto come un mantra Napolitano. Già, perché, se Napolitano è rimasto colpito dalle chiese e dai campanili distrutti visti dall'elicottero che lo ha spostato nei centri del terremoto, nessuno può ignorare che il sisma ha bloccato un buon pezzo dell'economia italiana: la serie infinita di scosse che si susseguono, che hanno spinto la gente ad alzare tende di fortuna nei giardini, a chiudere interi centri storici, ha messo in ginocchio proprio uno dei settori industriali più avanzati d'Italia. Ecco quindi che il presidente garantisce ai presidenti delle regioni interessate, ai sindaci, a tutti i cittadini che «le fabbriche saranno rialzate».

Intanto in Emilia le scosse continuano, anche se ieri la loro magnitudo è stata medio-bassa. Nei campi di accoglienza la situazione inizia ad essere tesa.

Solidarietà dall'Umbria. Si chiama «Ricostruire l'identità» la raccolta fondi per la ricostruzione dopo il terremoto in Emilia lanciata a Festarch, il festival internazionale di architettura in corso a Perugia. L'iniziativa è del Consiglio nazionale degli architetti e della federazione degli Ordini dell'Emilia Romagna. Le popolazioni colpite dal terremoto - si legge in una nota dei promotori - hanno avuto oltre a lutti e sofferenze anche un «altissimo tributo in termini di perdita del patrimonio culturale, abitative ed edilizio». Da Perugia parte quindi una raccolta di fondi che saranno destinati alla ricostruzione di uno di quei luoghi che, «carichi come sono di elementi simbolici, contribuiscono, in maniera determinante, alla definizione identitaria delle comunità colpite».